



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax  
0171445560

2015/08.09/000063-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.; D.P.R.357/97 E S.M.I.. PROGETTO DI NUOVO IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO DI RITTANA, NEI COMUNI DI RITTANA, GAIOLA, ROCCASPARVERA.

PROPONENTE: AZZURRA S.A.S. DI BERTOLOTTO STEFANO & C. - VIA OGNISSANT I, 32/B – 12051. ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

#### IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 24.06.2015 con prot. n. 62376, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii. e di contestuale Valutazione di Incidenza rispetto al SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte", presentata da parte del Sig. Stefano Bertolotto, legale rappresentante di Azzurra S.a.s. di Bertolotto Stefano & C., con sede in Via Ognissanti, 32/B - 12051 Alba;
- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 9 luglio al 24 agosto 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 67805 del 09.07.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
  - ⇒ Il Consorzio irriguo Pian del Castelletto, con nota prot. ricev.to n. 78967 del 10.08.2015, ha espresso il
  - ⇒ più totale dissenso alla realizzazione della derivazione, sulla base delle seguenti considerazioni:
    - la realizzazione dell'opera di presa è prevista a monte dell'esistente presa del consorzio, con riduzione delle portate in alveo;
    - la presa, così come in progetto, sicuramente lede i diritti del consorzio, privilegiando il prelievo idroelettrico a fronte di quello irriguo;
    - il progetto non prevede l'adeguamento della traversa consortile al fine di garantire il prelievo irriguo assentito con concessione 1356, anche con la futura riduzione delle portate in alveo, a seguito del prelievo idroelettrico.

Inoltre, il Consorzio ha già dato il proprio assenso alla realizzazione dell'impianto idroelettrico proposto dalla società Idroelettrica San Maurizio di OCCELLI Mariano & c. s.a.s., stipulando apposita convenzione di couso.

Il Consorzio chiede di prender parte al procedimento abilitativo della Soc. Azzurra S.a.s., in quanto legittimato dalla legge.

- ⇒ L'ACDA, con nota prot. ricev.to n. 81275 del 24.08.2015, ha formulato le seguenti osservazioni:  
**SETTORE ACQUEDOTTO**

Dagli elaborati planimetrici di progetto si rilevano alcune interferenze con le tubazioni di distribuzione e di adduzione delle reti idriche di alimentazione dei comuni di Gaiola, Rittana e Roccasparvera. In particolare si evidenzia che presso l'opera di derivazione ad uso idroelettrico in progetto, che verrà costruita a valle della vasca di carico dell'acquedotto di Roccasparvera, sono presenti 2 tubazioni in sinistra orografica del rio e 1 in destra, delle quali le prime potrebbero essere interessate dalla costruzione dell'opera di derivazione a scopo idroelettrico e per un breve tratto nella percorrenza a valle della condotta forzata, mentre la terza condotta acquedotto, in destra orografica, viene interessata da una percorrenza comune con la condotta forzata, dalla captazione sino al ponte per la frazione Chiabotto Chesta.

Pertanto, relativamente al settore acquedotto, il nulla osta è subordinato alle seguenti condizioni:

- nelle percorrenze comuni tra le condotte idriche dell'acquedotto e la condotta forzata in progetto, la distanza minima tra le condotte sia di m.1,50; al di sotto di tale distanza le condotte acquedotto dovranno essere ricostruite e spostate con oneri a completo carico del proponente, previa stipula di apposita convenzione tra Acda Spa e la proponente Azzurra S.a.s.;
- le intersezioni tra le condotte idriche esistenti e la condotta forzata in progetto non dovranno avvenire a distanze inferiori a m. 0,60 e le condotte acquedotto non dovranno subire spostamenti /variazioni altimetriche per permettere il passaggio della condotta forzata;
- eventuali richieste, da parte del Gestore del Servizio idrico, di aumento della concessione di derivazione ad uso potabile delle sorgenti "Marcant" non venga pregiudicata dall'eventuale concessione richiesta ad uso idroelettrico.

#### SETTORE FOGNATURA E DEPURAZIONE

A pag. 3 dell'elaborato Al .2 Relazione Tecnica, si legge che *"la condotta forzata, costituita da tubazione in acciaio di diametro 500 mm, poco o valle dell'opera di presa, attraversa il rio di Rittana, passando in sponda destra dell'alveo, dove (nel territorio comunale di Rittana) si sviluppa prima su prato stabile, quindi segue il tracciato di una pista forestale, di proprietà privata, sino in prossimità del ponte in pietra sul rio di Rittana (in località Pilone). A partire da questo punto la condotta segue il tracciato di una pista forestale esistente, che costituiva l'antica strada di collegamento tra Gaiola a Rittana e che ricade per il tratto di monte nel territorio comunale di Rittana e per il tratto di valle nel territorio comunale di Gaiola (con sedime di proprietà rispettivamente dei Comuni di Rittana e Gaiola, con cui sono già state stipulate apposite convenzioni). Il tracciato della condotta in territorio comunale di Rittana e nel tratto lungo la pista forestale esistente, nel territorio del Comune di Gaiola, si sviluppa in adiacenza della fognatura che scende da Rittana e si collega alla rete fognaria principale della Valle Stura a Gaiola (gestita dall'A.C.D.A.). Lasciata la pista forestale esistente il tracciato della condotta in progetto attraversa per un breve tratto un prato e quindi, oltrepassata la S.P. n. 12 1, raggiunge l'edificio centrale, collocato poco a valle, in posizione facilmente raggiungibile dalla stessa strada provinciale".*

Come correttamente descritto dal progettista, per circa 675 m dei 790 m di lunghezza complessiva della condotta forzata (a partire da subito oltre l'attraversamento in sub-alveo del rio di Rittana, sino a poco a monte della S.P. n. 121, dove il tracciato in progetto abbandona la pista forestale che corrisponde all'antica strada che collegava Rittana a Gaiola), la tubazione a servizio dell'impianto idroelettrico in progetto si svilupperà in affiancamento al collettore fognario esistente, che da Rittana si allaccia alla condotta consortile della Valle Stura.

Occorre rilevare che i lavori di scavo, posa in opera della condotta forzata e reinterro andranno ad incidere su aree già interessate da smottamenti.

Tali movimenti franosi interessano infatti la scarpata di valle della vecchia strada per Rittana, sul cui sedime è presente la condotta fognaria a servizio del Comune di Rittana.

Si ritiene che ulteriori lavori di scavo in corrispondenza della pista forestale possano andare ad influire sulla stabilità della stessa ed ad inficiare la statica e l'integrità del collettore fognario esistente.

**Pertanto deve essere eseguita la verifica della stabilità del versante** montuoso interessato dalle opere, per stabilire la fattibilità dei lavori così come previsti in progetto con sufficiente grado di sicurezza per l'adiacente infrastruttura fognaria, nonché per conoscere nel dettaglio le prescrizioni e gli accorgimenti tecnico-progettuali che si intendono realizzare in fase di esecuzione degli scavi e di posa in opera della condotta forzata.

Inoltre, nel tratto del rio di Rittana che resterebbe sotteso dalla derivazione ad uso energetico è presente lo scarico di uno sfioratore di piena, denominato "Via Provinciale 136" autorizzato con provvedimento n. 233 del 20.04.2012 con scadenza il 31.03.2016 e per il quale, in data 23.03.2015 è stata presentata istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per il rinnovo del punto di scarico, i cui estremi catastali risultano essere Foglio n. 2 Mappale n.158 del Comune di Rittana.

A pag. 4 dell'elaborato Al .2, Relazione Tecnica, è riportato che *"in prossimità dell'opera di restituzione, che ricade nel territorio di Roccasparvera, in sponda destra del rio di Rittana, è presente, in sponda sinistra, lo scarico della fognatura dell'abitato di Castelletto. La società proponente, come opera compensativa, al fine di migliorare le condizioni di qualità nell'alveo del rio di Rittana, prevede di intercettare la tubazione di scarico esistente sino ad attraversare l'alveo del rio e realizzare, in prossimità dell'opera di restituzione, una stazione di sollevamento, mediante la quale convogliare le portate reflue sino alla fognatura che scende da Rittana e si collega alla rete fognaria principale della Valle Stura a Gaiola (gestita dall'A.C.D.A.). La tubazione di mandata della nuova stazione di pompaggio potrà essere*

realizzata in adiacenza alla tubazione di restituzione ed alla condotta forzata, sino a raggiungere il collettore fognario che percorre la pista forestale che costituiva la vecchia strada di collegamento da Gaiola a Rittana, lungo la quale è prevista la posa della condotta forzata". Per quanto concerne lo spostamento dello scarico del depuratore a servizio della frazione Castelletto di Roccasparvera, l'opera prevista, se pur più onerosa come gestione, può esser accettata a condizione che il proponente si accolli gli oneri, oltre che costruttivi, di allacciamento e fornitura elettrica di funzionamento. La condotta fognaria della frazione Castelletto di Roccasparvera dovrà poi essere intercettata a monte dell'esistente fossa imhoff, in modo da by-passare l'impianto di depurazione, che dovrà essere rimosso e/o bonificato a carico del proponente del progetto in esame.

Il Nulla Osta allo spostamento dello scarico è vincolato e subordinato al contenuto dei pareri che potranno esprimere in merito l'Ufficio Tutela Ambiente della Provincia di Cuneo, competente in materia di rilascio autorizzazioni allo scarico acque reflue urbane e l'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese, cui spetta l'organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato.

Lo spostamento dello scarico della fognatura dell'abitato della frazione Castelletto di Roccasparvera dovrà rispettare tutte le fasi e le tempistiche ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni previste dal D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R, Regolamento regionale recante: "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane" e s.m.i..

Il nulla osta all'esecuzione dei lavori sarà vincolato alla firma di apposita convenzione in cui saranno descritte in dettaglio le richieste e le prescrizioni di ACDA Spa e le modalità ed i tempi d'esecuzione dei manufatti e delle condotte relative all'intercettazione dello scarico fognario della frazione Castelletto di Roccasparvera.

⇒ La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. ricev.to n. 81845 del 25.08.2015, non ha espresso, per quanto di competenza, motivazioni contrarie in merito alla realizzazione del progetto.

⇒ Il Settore regionale Aree Naturali Protette, con nota prot. ricev.to n. 91823 del 1° ottobre 2015, ha trasmesso il parere di competenza in relazione all'incidenza ecologica dell'intervento rispetto al SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte". Detto parere così conclude:

*"Ai fini dell'espressione del parere di competenza si rammenta che, con parere del 30.3.2015 prot. n. 10067/A16.19.0, è stato espresso giudizio positivo di Valutazione di Incidenza per un progetto analogo previsto sullo stesso rio Rittana presentato da Idroelettrica San Maurizio s.a.s. (ed escluso dalla fase di VIA con determina della provincia di Cuneo n. registro 1202 del 3.4.2015). Si chiede quindi che il proponente Azzurra sas integri la documentazione con un'analisi esaustiva relativa alla "complementarietà con altri piani e/o progetti", così come definito nell'allegato C della LR 19/2009 e s.m.i. (contenuti della relazione per la valutazione di incidenza dei progetti di cui all'allegato G del d.p.r. 357/97 (art. 44, commi 9 e 12), con la valutazione degli impatti cumulativi che verrebbero a crearsi con la realizzazione ed il funzionamento dei due impianti contemporaneamente."*

- Detta richiesta integrativa si ritiene incongrua, in quanto il progetto in esame risulta tecnicamente incompatibile con altro analogo presentato da parte di Idroelettrica San Maurizio e quindi non potrà mai concretizzarsi la costruzione e messa in esercizio dei due impianti in contemporanea; conseguentemente, gli impatti cumulativi derivanti da tale situazione –possibile solo in astratto- di fatto non potranno mai esistere.
- Inoltre, sotto l'aspetto meramente procedimentale, l'apporto istruttorio del Settore regionale Aree Naturali Protette è pervenuto oltre i termini indicati nella nota provinciale prot. n. 67805 del 09.07.2015, rendendo non praticabile l'eventuale sospensione del procedimento di Verifica in applicazione dell'art. 20, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Si sottolinea altresì che detto parere regionale è pervenuto anche in data successiva a quella di svolgimento della riunione dell'Organo Tecnico provinciale, a 5 giorni dalla data stabilita per la conclusione del procedimento.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto proposto prevede la realizzazione di una nuova opera in sponda sinistra del rio di Rittana, poco a monte della località Pilone, nella frazione Castelletto, in comune di Roccasparvera, in posizione prossima e facilmente raggiungibile dalla S.P. n. 134. Le opere ricadono parzialmente (la centrale e la restituzione) nel SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte".

In corrispondenza dell'opera di presa, l'alveo del rio costituisce il confine fra il territorio comunale di Roccasparvera (in sponda sinistra) e quello di Rittana.

La condotta forzata attraversa in sub-alveo il rio e si sviluppa in sponda destra sino all'edificio centrale interrato, previsto nel Comune di Gaiola, in prossimità della S.P. n. 121, con restituzione a valle delle rovine di un antico ponte in pietra, in loc. Castelletto. Si prevede il ripristino di tratto della pista forestale a sentiero naturalistico e l'intercettazione dello scarico del depuratore di Castelletto con recapito nella fognatura proveniente da Rittana.

Si segnala che sul rio di Rittana è stato presentato in fase di verifica VIA un analogo progetto di sfruttamento idroelettrico da parte della società Idroelettrica San Maurizio. Tale procedimento si è concluso con esito di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale positiva Valutazione d'Incidenza con prescrizioni; i due progetti sono tecnicamente incompatibili tra loro.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto in esame, messi a confronto con quelli del progetto proposto da Idroelettrica San Maurizio S.a.s.:

	Idroelettrica San Maurizio	Azzurra
superficie bacino sotteso	15,3 kmq	13,4 Km <sup>2</sup>
portata max derivata	140 l/s	292 l/s
portata media naturale	391 l/s	371 l/s
portata media derivata	109 l/s	155 l/s
portata minima derivata	20 l/s	72 l/s
percentuale sfruttamento	28%	42 %
DMV	75 l/s senza modulazione	62 l/s senza modulazione
quota opere di presa	711,20 m s.l.m.	728 m s.l.m
quota scarico turbina	668,36m s.l.m.	697 ,50 m s.l.m
lunghezza condotta forzata	560 m	790 m
diametro condotta	400 mm	500 mm
salto nominale	39 m	30,5
scala risalita ittiofauna	non prevista	non prevista
potenza media nominale	41,6 kW	46,4 kW
potenza max istallata	44 kW	72 kW
producibilità annua	300.000 kWh	325.000 kWh

- In data 30 settembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.
- Visto e valutato il parere tecnico del Settore regionale Aree Naturali Protette, pervenuto agli atti del procedimento in data 1° ottobre 2015 con nota prot. ricev.to n. 91823, ossia successivamente alla riunione dell'Organo Tecnico, si è ritenuto di non rendere contestuale giudizio di Valutazione d'Incidenza ecologica del progetto sul SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" per le motivazioni esplicitate nel dispositivo.

#### Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Viste** le note prot. ricev.to n. 78967 del 10.08.2015 pervenuta da parte del Consorzio Irriguo Pian del Castelletto, prot. ricev.to n. 81275 del 24.08.2015 pervenuta da parte dell'ACDA, prot. ricev.to n. 81845 del 25.08.2015, pervenuta da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e

Vercelli, e prot. ricev.to n. 91823 del 1° ottobre 2015 pervenuta da parte del Settore regionale Aree Naturali Protette, in premessa richiamate.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 settembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

### DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 23.06.2015 con prot. n. 62084, da parte del Sig. Stefano Bertolotto, legale rappresentante di Azzurra S.a.s. di Bertolotto Stefano & C., con sede in Via Ognissanti, 32/B - 12051 Alba, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che dall'attuazione dell'intervento non sono attendibili significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del rio di Rittana. Cionondimeno, sulla base di quanto precisato da ARPA Piemonte nel corso del procedimento, si evidenzia che a seguito dell'implementazione della Direttiva EU/60/2000 Water Framework Directive (WFD) in Piemonte e della successiva evoluzione normativa, nell'ambito del secondo Piano di Gestione di Distretto Idrografico del fiume Po in Piemonte, sono stati ridefiniti 595 Corpi Idrici significativi per i quali sono individuati gli obiettivi di qualità al 2015-2021-2027 all'interno del PdGPo medesimo. Il rio di Rittana è classificato con codice 04SS2N380PI. La succitata Direttiva comunitaria stabilisce come principale obiettivo di qualità ambientale quello di raggiungere un buono stato ecologico per tutti i corsi d'acqua entro il 2015, evidenziando al contempo che i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico-fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore (elevato) dovranno mantenerlo. Il proponente ha effettuato una valutazione della qualità del corpo idrico tramite analisi dirette di tipo biologico (macrobenthos) in tre stazioni (localizzate nel tratto sotteso ed a valle della restituzione) che hanno restituito un giudizio di qualità elevato (sia con il metodo IBE sia con il metodo Star ICMi) per tutti i punti di campionamento (Studio preliminare ambientale e di Valutazione d'Incidenza, pagg. 128-129)

Il proponente afferma (Studio preliminare ambientale e di Valutazione d'Incidenza, pag.131) che contestualmente all'attivazione dell'impianto verrà avviato un piano di monitoraggio ambientale per valutare l'evoluzione delle caratteristiche chimico fisiche e biologiche nel tratto sotteso.

- 2. DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, preso atto di quanto indicato nella relazione di progetto, ossia la presenza di ostacoli naturali ed artificiali invalicabili, ha escluso l'obbligo di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna.

- 3. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:

- a) Al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29.07.03 n. 10/R e s.m.i., secondo tutto quanto indicato al capitolo "Conclusioni" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, ossia il mantenimento dello stato di qualità attuale che risulta elevato.

- Qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:

- b) Così come dichiarato nello Studio preliminare ambientale e di Valutazione d'Incidenza, dovrà essere svolto un piano di monitoraggio post-operam del rio di Rittana nei medesimi punti campionati in fase ante operam, incentrato sulle componenti maggiormente interferite (analisi chimico-fisiche-biologiche delle acque), da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori e per i primi tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, in modo tale da poter effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per quanto riguarda la componente macrobentonica, sia utilizzato il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) e calcolo dell'indice Star ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).

Con la stessa frequenza dei campionamenti biologici (quindi due volte l'anno nel periodo idrologico di magra e di morbida), dovranno essere eseguiti i campionamenti finalizzati all'analisi chimico e microbiologica delle acque, prendendo in considerazione i parametri COD, BOD, azoto nitrico, azoto nitroso, ammoniacale, escherichia coli. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati ad ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo- che effettuerà le opportune valutazioni in merito.

- c) Ai fini della compatibilità ambientale del progetto, il valore e le modalità di rilascio del DMV dovranno essere riviste sulla base del parere del competente Ufficio Acque della Provincia. In ogni caso, la regola operativa di funzionamento dell'impianto idroelettrico dovrà prevedere la sospensione dell'esercizio della derivazione ogni qualvolta la portata istantanea naturale del corpo idrico sia inferiore alla somma della portata minima derivabile dall'impianto (72 l/s) e del DMV.
- d) La derivazione in progetto non dovrà causare concentrazione di inquinanti nel tratto sotteso; a tal fine l'intercettazione degli scarichi fognari esistenti nel tratto sotteso dovrà avvenire durante tutto l'anno, anche quando l'impianto non sia in funzione.
- e) Con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, sia prestata particolare cura nel raccordare – a valle e a monte - la traversa di presa in progetto con l'alveo. Inoltre, per tutta la superficie del manufatto di presa, per aumentarne la scabrezza, dovranno essere posizionati a scacchiera massi lapidei di altezza di circa m 0,30 – 0,40.  
L'obbligo di stabilire l'onere di immettere fauna ittica ai sensi del Regolamento regionale 21.04.2008, n. 6/R, è demandato al disciplinare di concessione della derivazione.
- f) Il progetto di compensazione boschiva, qualora dovuto, dovrà essere presentato all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile ad oggetto "Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali – Chiarimenti" pubblicato sul BUR della Regione Piemonte 32S1 del 07.08.2014.
- g) Durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'intorbidamento delle acque e soprattutto sversamenti accidentali di materiali (dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati) che potrebbero causare l'inquinamento dell'acqua e danni a carico dell'idrofauna. Il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio/canale, devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'ufficio predetto.
- h) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- i) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.
- j) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- 4. DI NON RENDERE CONTESTUALE GIUDIZIO DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA** ecologica del progetto sul SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" in quanto questa autorità competente non ha ritenuto congruo, in riferimento al progetto in esame, acquisire l'integrazione documentale chiesta da parte del Settore regionale Aree naturali protette con nota prot. ricev.to n.91823 del 1° ottobre 2015, in relazione agli impatti cumulativi che verrebbero a crearsi con la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in esame e di quello presentato nel 2014 in procedura di Verifica e contestuale Valutazione d'Incidenza da parte di Idroelettrica San Maurizio S.a.s.  
E' di tutta evidenza, infatti, che l'ipotesi di realizzare e mettere in esercizio contemporaneamente entrambi le derivazioni non potrà mai concretamente verificarsi. Dunque, ogni ulteriore elemento valutativo necessario ai fini di svolgere una compiuta analisi del progetto sotto l'aspetto della sua incidenza ecologica sul SIC/ZPS interferito, potrà essere utilmente acquisito e valutato nel corso dell'espletamento degli adempimenti previsti all'articolo 12 del DPGR 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i. relativi alla concorrenza, nel cui ambito la preferenza da accordarsi ad una delle istanze concorrenti

sarà valutata sulla base degli esiti conclusivi dell'istruttoria integrata e contestuale da svolgere comparando i progetti ammessi in concorrenza, anche sotto l'aspetto dell'incidenza ecologica.

#### STABILISCE

5. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
  - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
  - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
6. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

#### SEGNALA

8. che con riguardo alle interferenze dei lavori in progetto con la SP 121 –tronco Roccasparvera-Gaiola - il settore provinciale Viabilità ha espresso parere favorevole alla realizzazione degli stessi con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:
  - a. *con il progetto definitivo si provveda ad estendere le verifiche idrauliche fino ad oltre il ponte della provinciale;*
  - b. *dovranno essere specificate nel progetto definitivo le eventuali opere di sostegno della strada provinciale per la realizzazione della pista di accesso prevista in orografica sinistra per accedere all'opera di presa;*
  - c. *l'attraversamento stradale sia effettuato con tecnica di trivellazione spingi tubo con la posa di tubo in acciaio contro camicia; la tubazione dovrà essere posizionata ad almeno 20 m dalle strutture del ponte;*
  - d. *il tubo dovrà essere posato con l'estradosso alla profondità minima di metri 1,00 dal piano viabile;*
  - e. *in alternativa, qualora non fosse possibile effettuare la tecnica spingi tubo, occorrerà prevedere le seguenti operazioni;*
  - f. *il taglio dell'asfalto dovrà essere effettuato con sega clipper;*
  - g. *dovranno essere ripristinati tutti gli scarichi dell'acqua di piattaforma e di monte;*
  - h. *la strada non dovrà mai essere chiusa al traffico e dovrà essere reso disponibile un nastro percorribile di almeno metri 3,50 di larghezza per realizzare un senso unico alternato;*
  - i. *il materiale di risulta degli scavi dovrà essere immediatamente allontanato dalla sede viaria provvedendo ad accantonarlo in apposite discariche autorizzate; il materiale di ritombamento dovrà essere costituito da misto cementato e assestato con mezzi meccanici, gli ultimi 10 cm saranno costituiti da conglomerato bituminoso di base per rappezzi, rullato previo eventuale fresatura;*
  - j. *il ripristino definitivo dovrà essere eseguito con la bitumatura a piena sezione della strada, con materiale in conglomerato bituminoso tipo binder semichiuso dello spessore compreso di cm 8, per una lunghezza di 150 metri a monte e 150 metri a valle dell'attraversamento, e lungo tutti i tratti di strada che subiranno deformazioni in seguito al passaggio degli automezzi pesanti, e dei mezzi d'opera (S.P. 121 - S.P. 136); la bitumatura finale dovrà essere realizzata a cedimenti esauriti;***
  - k. *i dettagli di esecuzione degli interventi dovranno essere concordati con l'Ufficio Tecnico Provinciale o comunque secondo quanto indicato in loco dal Capo Cantoniere di zona;*
  - l. *eventuali cedimenti/deformazioni della sede stradale dovranno essere risanati mediante il rifacimento del cassonetto in materiale arido di idonea pezzatura compattato e rullato e riformato il nuovo pacchetto di pavimentazione bitumata composto da:*
    - a. *strato di base cm 12;*
    - b. *strato di collegamento cm 6;*
    - c. *strato di usura cm 4;*
  - m. *durante l'esecuzione dei lavori sia prevista idonea segnaletica di cantiere come previsto dalla normativa vigente D.M. 10/07/2002; si dovrà altresì provvedere a segnaletica nella parte bassa della valle che fornisca informazioni sulla percorribilità della strada, come indicato in progetto;*
  - n. *ogni eventuale danno subito dalle opere d'arte presenti lungo la sede stradale (ponte, attraversamenti stradali, cunette, banchettoni, muri) dovrà essere ripristinato a perfetta regola d'arte con la completa ricostruzione delle stesse;*
  - o. *dovrà essere predisposta la camicia di rivestimento della condotta nella zona di attraversamento sotto il sedime stradale;*
  - p. *la condotta dovrà, a semplice richiesta della Amm.ne Provinciale, essere adeguata a qualsiasi modifica di tracciato, costruzione di nuove opere d'arte, e comunque a qualsivoglia intervento eseguito per il miglioramento della viabilità, senza oneri o spese per l'Amm.ne;*

- q. *sia ripristinata la segnaletica verticale ed orizzontale secondo normativa;*
- r. *sia predisposto un cronoprogramma dei lavori ove siano previsti periodi lavorativi che escludano la stagione estiva e quella invernale;*
- s. *il proponente dovrà costituire una cauzione mediante apposita polizza fidejussoria a prima richiesta ed a carattere decennale per la copertura di eventuali danni causati alla struttura stradale dalla condotta idrica, per un importo presunto di € 50.000,00;*
- t. *nel piano di sicurezza dovrà essere prevista la presenza in cantiere di tecnici di questo Ufficio Tecnico Provinciale;*
- u. *la Ditta titolare della concessione dovrà per tutta la durata della autorizzazione provvedere a semplice richiesta al ripristino del manto stradale che subisca danni o deformazioni a causa della presenza della condotta;*
- v. *se interessate dai lavori, sia previsto il ripristino delle barriere di protezione del ponte sul Rio di Rittana.*

**INFORMA**

- 9. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO

ALLEGATO 1

Medaglia d'oro al Valore Civile  
 Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
 Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
 E-mail: [urp@provincia.cuneo.it](mailto:urp@provincia.cuneo.it)  
 P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE**  
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO**  
 Ufficio Acque  
 E-mail: [ufficio.acque@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.acque@provincia.cuneo.it)  
 Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
 Tel. 0171.44551 - Fax 0171.445587  
 RGs

Provincia di Cuneo  
  
 Prot.N.0091406 30/09/2015  
 F. 2015 08.09/000063  
 Tit. 08.09 Interno

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**  
 SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
 Ufficio VIA  
 SEDE

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 08.09/63-2015

Allegati n. \_\_\_\_\_ Risposta Vs. nota \_\_\_\_\_

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.; L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10;

Istanza in data 25.05.2015 della società **Azzurra s.a.s. di Bertolotto Stefano & C.** intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5965** dal Rio di Rittana nei comuni di Roccasparvera, Rittana e Gaiola ad uso energetico.

**PARERE RELATIVO ALLA FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA.**

In relazione alla procedura in oggetto si trasmettono le osservazioni emerse dall'esamina degli elaborati progettuali.

## 1. PREMessa E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO

### 1.1. DATI FORNITI DAL PROPONENTE NEL PROGETTO PRESENTATO

Sponda di presa		sinistra
Area Bacino sotteso	km <sup>2</sup>	13.4
Q MAX derivata	l/s	292
Q media derivata	l/s	155
Q min derivata	l/s	72
Tipo sbarramento e di presa	presa a trappola	
Lunghezza sbarramento	m	6.80
elevazione sbarramento	m	0.50
larghezza sbarramento	m	3.50
Quota di prelievo - coronamento	m s.l.m.	728
Quota restituzione in alveo	m s.l.m.	682.50
Quota pelo morto monte motori	m s.l.m.	728
Quota pelo morto valle motori	m s.l.m.	697.50
Lunghezza Condotta Forzata in acciaio	m	790
Diametro Condotta Forzata	m	0.50
Salto nominale medio	m	30.50
Potenza Nominale media annua	kW	46.4
Potenza Nominale massima	kW	87.4
Produzione media annua	MWh	325
Potenza installata	kW	72
Numero e tipo turbine	1 Francis Orizzontale	
Rendimento impianto	%	



Lunghezza tratto sotteso	m	800
Rapporto tra energia producibile e tratto sotteso	MWh/m	0.40
Sponda di rilascio del DMV		centrale
DMV base proposto	l/s	62
DMV modulato proposto	%	0
Q <sub>PAI</sub>	l/s	0
DMV <sub>stramazzo</sub>	l/s	62
Scala di rimonta per la fauna ittica		NO
Misuratori		SI
Fermo impianto		NO
Dispositivo di limitazione della portata massima derivabile	paratoia elettrocomandata dal misuratore	
Dispositivo di misura diretta della portata		non decritto
Costo del progetto	€	non indicato
Piano di DISMISSIONE	€	SI, valore non indicato
Durata dei lavori	mesi	non indicato
Monitoraggio Ambientale		SI
Disponibilità dei Siti		citati accordi con i Comuni
Scavi	m <sup>3</sup>	non indicato
Interazioni con Concessioni già assentite		Derivazione n. 1356

## 2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA DERIVAZIONE

### 2.1. CONCORRENZA

Con Nota Prot. n. 83677 del 02.09.2015 è stato disposto l'assoggettamento dell'istanza in oggetto alla procedura ordinaria del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i., in quanto è prevista la "collocazione delle opere in progetto all'interno della Z.P.S. e S.I.C. cod. IT 1160036 e dell'area contigua Gesso Stura cod. f10", per cui il comma 1 bis dell'articolo 34 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n°10/R e s.m.i. stabilisce, ai fini dell'applicabilità della disciplina procedurale semplificata, che "Nel caso di prelievi ubicati in aree protette le soglie di cui al comma 1, lettere a) e b) sono ridotte alla metà".

La Società **Idroelettrica San Maurizio s.a.s. di Ocelli Mariano & C.** ha presentato un progetto tecnicamente incompatibile con il presente, per il quale con Nota Prot. n. 84358 del 04.09.2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento ed è stato disposto l'assoggettamento dell'istanza in oggetto alla procedura ordinaria del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i. per le medesime motivazioni del Progetto della Società **Azzurra s.a.s. di Bertolotto Stefano & C.**

### 2.2. QUADRO DEGLI UTILIZZI ESISTENTI, ATTIVI ED IN ISTRUTTORIA ED INTERAZIONE CON LE CONCESSIONI ASSENTITE

Il quadro normativo sancisce che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di una nuova Concessione.

Nel tratto sotteso dal progetto presentato, è presente l'esistente traversa a servizio della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° 1356 intestata al **Consorzio Irriguo Pian del Castelletto** (Q = 60 l/s dal 01 maggio al 30 settembre), assentita con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 27.05.2008.

Durante il periodo irriguo, dal 1° maggio al 30 settembre, oltre al DMV, dovranno conseguentemente essere rilasciati ulteriori 60 l/s per garantire tale utenza (come previsto in progetto). Si precisa che tale portata dovrà essere garantita alla sezione di prelievo di tale derivazione, per cui se essa non fosse sufficiente, dovrà essere incrementata al fine di garantire i diritti di prelievo.

Si prescrive inoltre che, qualora si rilevassero interferenze con la Concessione di derivazione di Acqua Pubblica n. 1356, il Proponente dovrà assumere tutte le necessarie cautele al fine di garantire tale diritto preesistente, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto, assumendosi anche tutte le eventuali spese dirette ed indirette da ciò derivanti.



### 2.3. QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

Il rilascio della Concessione è vincolato alla valutazione dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* ed alla *"valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* e conseguentemente alla compatibilità con il **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po** (adottato con Deliberazione n° 1 del 24.02.2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato definitivamente con D.P.C.M. 08.02.2013), il quale indica che *"le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al Programma di misure dell'Elaborato 7 del Piano medesimo"*.

Per la valutazione specifica e di dettaglio di tali aspetti, **si demanda al supporto tecnico scientifico di competenza di ARPA Piemonte, di cui l'Ufficio si avvale relativamente alla valutazione dell'"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico", "del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati" e della compatibilità con il PdGPO.**

Si evidenzia che le campagne di misura effettuate dal Proponente nel tratto specifico oggetto di intervento hanno ricavato allo stato attuale una **I Classe di Qualità**.

Pertanto, per garantire la compatibilità con il *Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po* la Derivazione dovrà garantire *post-operam* il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po ovvero, nel caso di specie, **il mantenimento dello stato di qualità attuale** che risulta essere **elevato** (art. 76, comma 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.).

### 2.4. DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA

Relativamente alla necessità di realizzazione della **scala di rimonta per la fauna ittica**, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"*, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16.06.2011.

Si rileva tuttavia che il Regolamento sopra richiamato al punto 8 indica: *"L'obbligo di realizzare passaggi per la libera circolazione della fauna ittica non si applica nei casi in cui non sia possibile la realizzazione di dispositivi idonei ed efficaci a causa di (...) c) presenza di salti naturali ritenuti, in sede di autorizzazione, invalicabili per qualunque specie ittica e di qualunque taglia, posti entro 500 metri a valle o a monte dello sbarramento del corso d'acqua"*.

Risulta quindi da accertare se Progetto in esame rientri o meno nei casi in cui non sia necessaria la realizzazione della **scala di rimonta per la fauna ittica**.

In quest'ultimo caso, si sottolinea che, il punto 9 dello stesso Regolamento *"Disciplinari per le concessioni di derivazioni d'acqua"* prevede che:

*"Dove sono presenti manufatti che non consentono la libera circolazione della fauna ittica, fatti salvi gli obblighi di adeguamento previsti al punto 8, **il concessionario è tenuto all'obbligo ittiogenico** ossia all'onere, di norma annuale, di immettere fauna ittica nelle quantità e tra le specie dell'allegato C) del Regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R, indicate dalla Provincia quale compensazione del complesso degli impatti residui comunque determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sul suo ambiente di vita. Su valutazione della Provincia, in alternativa all'immissione di ittiofauna, potrà essere imposta al concessionario, la corresponsione del controvalore in denaro da destinarsi a opere di compensazione e mitigazione ambientale, ovvero ad interventi di rinaturalizzazione del corso d'acqua per aumentare la produttività ittiogenica del corpo idrico naturale interessato dalla derivazione"*.

Risulta pertanto necessario, qualora venga accertata la non necessità di realizzazione della scala di rimonta, che il Proponente definisca con la **Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi** i suddetti **OBBLIGHI ITTIOGENICI**.



### 3. CRITERI PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

I riferimenti normativi per la rilasciabilità della Concessione, sono dati dall'art. 18 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R "Criteri per il rilascio della concessione"; l'Art. 19 indica invece motivi per l'eventuale diniego di una concessione. Tali criteri sono altresì contenuti nel R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, così come modificato dall'art. 96 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

### 4. CONCLUSIONI

Viste l'uso marginale della risorsa proposto, l'Ufficio sottopone all'Autorità Concedente come esito istruttorio, **che il Progetto presentato NON debba essere sottoposto alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., **subordinatamente al rispetto delle PRESCRIZIONI nel seguito indicate e di quelle imposte da tutti gli altri Enti:**

1. dovrà essere fornito un apposito elaborato sintetico indicante tutte le modifiche progettuali effettuate in recepimento delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel presente parere;
2. la Derivazione dovrà garantire *post-operam* il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, comprese eventuali evoluzioni di suddetti Piani e della Normativa di Settore che modificasse tali parametri, ovvero, nel caso di specie, **il mantenimento dello stato di qualità attuale** che risulta essere **elevato** (art. 76, comma 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.);
3. l'intercettazione degli scarichi fognari esistenti nel tratto sotteso dovrà avvenire durante tutto l'anno, anche quando l'impianto idroelettrico non sia in funzione, al fine di mitigare l'impatto della nuova derivazione sul tratto sotteso;
4. il valore del DMV proposto pari a 62 l/s, dovrà essere incrementato al fine di minimizzare l'impatto "del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico" e la sua influenza sul "rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"; inoltre l'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea naturale del corpo idrico sia inferiore alla somma della portata minima derivabile dall'impianto (72 l/s) e del DMV;
5. i dispositivi di rilascio del DMV dovranno essere dimensionati in modo da rendere impossibile il prelievo dell'acqua in presenza di condizioni di deflusso in alveo inferiori al DMV, indipendentemente dai sistemi di regolazione automatica;
6. durante il periodo irriguo, dal 1° maggio al 30 settembre, oltre al DMV, dovranno essere rilasciati ulteriori 60 l/s per garantire il diritto di prelievo della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° 1356 intestata al **Consorzio Irriguo Pian del Castelletto**; tale portata dovrà essere garantita alla sezione di presa di tale derivazione, per cui se la stessa non fosse sufficiente, dovrà essere incrementata al fine di garantire i diritti di prelievo;
7. dovrà essere predisposto un opportuno **programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico e dell'efficacia dei rilasci** che dovrà essere conforme alla Vigente Normativa ed alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e di ARPA Piemonte;
8. si fa **obbligo, per il richiedente, all'automatico adeguamento, dei valori del Deflusso Minimo Vitale** e delle modalità e dei valori del prelievo qualora:
  - a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po per il corpo idrico interessato dalla derivazione;
  - a seguito di eventuali modifiche introdotte ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po dal Piano di Distretto sul Bilancio Idrico nonché delle eventuali evoluzioni del Piano regionale di Tutela delle Acque;



9. l'Autorità Concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora il monitoraggio documentasse un peggioramento dello stato ambientale del corpo idrico nel tratto influenzato dal prelievo, che possa compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
10. ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D. Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R, in qualunque momento potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Rio RITTANA** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. **"la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione"** (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario);
11. dovrà essere dato puntuale riscontro a quanto indicato al paragrafo 2.4 - Dispositivi di risalita per l'ittiofauna;
12. Il Concessionario, qualora si rilevassero interferenze con la Concessione di derivazione di Acqua Pubblica n° **1356**, dovrà assumere tutte le necessarie cautele al fine di garantire tale diritto preesistente, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto, assumendosi anche tutte le eventuali spese dirette ed indirette da ciò derivanti;
13. affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione; il dispositivo attualmente proposto è costituito da una paratoia regolata in continuo in funzione della portata misurata; per l'installazione di tale tipologia di strumento, deve essere preliminarmente dimostrato che non è possibile operare attraverso dispositivi indipendenti dai sistemi di regolazione (quali ad esempio gli sfioratori laterali);
14. a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata.
15. il Concessionario, prima dell'avvio dell'esercizio della derivazione, dovrà a sua cura e spese installare e mantenere in regolare stato di esercizio, per tutta la durata di funzionamento della derivazione, idonei **dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo** - predisposti per una eventuale futura trasmissione telematica dei dati delle portate prelevate (nonché dei relativi volumi) e di quelle rilasciate (DMV), conformemente alle disposizioni del D.P.G.R. n. 7/R del 25.06.2007 e relativi Allegati.

L'aggiornamento degli Elaborati Progettuali (presentati contestualmente all'istanza per di Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n° **5965** ad uso Energetico) con le prescrizioni conseguenti al procedimento di Verifica di Impatto Ambientale, comprese quelle di cui ai punti precedenti, **dovrà avvenire entro la medesima tempistica assegnata con Nota Prot. n. 83677 del 02.09.2015** per produrre **"le integrazioni documentali necessarie per il rilascio della concessione"**, conformemente agli Elaborati prescritti nel D.P.G.R. 29/07/2003, n. 10/R e s.m.i, allegato A parte II - ALLEGATI TECNICI ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DA ACQUE SUPERFICIALI.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



Il Funzionario Tecnico Estensore (Istruttoria):

Ing. Roberto GASCA

VISTO:

IL RESPONSABILE DELLA P.O.

Dott. Ing. Paolo AGAROTTI

Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica e da citare nella corrispondenza:

Ing. Roberto GASCA

Email: [ingasca.roberto@provincia.cuneo.it](mailto:ingasca.roberto@provincia.cuneo.it)

Tel. 0171 445472

6 di 6